

USR Piemonte, Ansa Piemonte, Istoretto

Giornate di studio su “Cittadinanza e Costituzione”

Torino, 6-7 ottobre 2009

Sintesi del Forum del 6 ottobre

A cura del coordinatore, prof. Claudio Dellavalle (6 gruppi su 4 temi: relazione educativa, storia, diritto, geografia)

1. La maggior parte dei circa 160 partecipanti ha avuto pregresse esperienze di attività formative sui temi della cittadinanza (legalità, diritti, multiculturalità, convivenza civile, bullismo) e sui temi della Costituzione per cui sia le valutazioni espresse, sia le osservazioni sul ruolo della scuola presentano un livello notevole di omogeneità e di sostanziale condivisione degli obiettivi formativi e delle forme della didattica.
2. La quasi totalità dei partecipanti intende l'insegnamento come un percorso da programmare utilizzando le diverse competenze presenti nella classe e nella scuola, lasciando a docenti dell'area storica- geografica o storico- sociale un compito di coordinamento. Viene segnalato però che in alcune situazioni, probabilmente come conseguenza di gravi difficoltà organizzative di singole scuole, si è ricorso a soluzioni semplificatrici, assegnando, ad esempio, ad un solo insegnante supplente il carico dell'insegnamento Cittadinanza e costituzione in più classi. In effetti nei documenti circolati qualche margine di ambiguità era rimasto, cioè se si dovesse intendere la proposta come “insegnamento” o come “materia”, una riedizione dell'Educazione civica, per cui si rende necessario un chiarimento definitivo.
3. E' stata sottolineata la necessità di considerare l'insegnamento, per le sue implicazioni generali in ordine alla formazione del cittadino, come parte di un **processo** che coinvolge tutti gli insegnanti e la scuola, ma che deve incontrare la disponibilità delle famiglie e che deve utilizzare tutte le risorse che il territorio può fornire coinvolgendo sia le amministrazioni pubbliche, sia le agenzie formative e le associazioni che siano interessate al tema. Sarebbe cioè sbagliato lasciare alla sola dimensione scolastica una questione di formazione che appartiene all'intera società.
4. Questa indicazione per altro è il risultato di esperienze che ormai da diversi anni la maggior parte dei componenti del forum ha condotto e che sono state richiamate nel corso della discussione. Sono emerse due esigenze: da un lato la necessità di definire nel progetto formativo della scuola ad inizio anno le coordinate in cui inserire gli obiettivi formativi che ciascun docente intende realizzare utilizzando le specifiche competenze; dall'altro definire il contributo specifico che i docenti dell'area storica, geografica e sociale possono realizzare agendo da coordinatori e però anche come soggetti propositivi. Questo secondo aspetto si ritiene meglio soddisfatto da formule didattiche che consentano di concentrare gli interventi in tempi definiti nel corso dell'anno scolastico. La formula dell'unità didattica che consente di concentrare in un tempo dedicato e “contrattato” con tutti i docenti è ritenuta la soluzione più efficace e adatta a promuovere il coinvolgimento attivo degli studenti. Per quanto riguarda il tema Costituzione si è rilevato che esso può essere approfondito negli aspetti e nelle implicazioni formali (linguaggio tecnico giuridico) soprattutto nelle classi della scuola secondaria superiore, mentre per le classi precedenti deve essere soprattutto avvicinato sotto

il profilo dei principi e della articolazione dei diritti e doveri verificati attraverso riscontri concreti della vita in classe e nell'ambiente scolastico. Resta comunque affermata l'esigenza di una migliore conoscenza a tutti i livelli della Carta costituzionale. In questa direzione sono state sinteticamente presentate delle articolazioni curriculari per la scuola secondaria di primo e secondo grado, ma non sono state discusse per mancanza di tempo.

5. Dal gruppo di **geografia** è stata segnalata la potenzialità di una disciplina che spesso finisce per essere marginalizzata, mentre nel mondo globalizzato in cui gli studenti vivono può fornire alcune delle coordinate fondamentali per orientarsi uscendo dai limiti di una geografia descrittiva, non correlata con altre discipline, poco attenta alle profonde trasformazioni delle coordinate spaziali e temporali prodotte dai processi di cambiamento del mondo contemporaneo .
6. In generale si è sottolineata la necessità di un interscambio attivo tra le discipline rispondendo ad un'istanza di **interdisciplinarietà** affermata da tutti i gruppi di lavoro come un valore formativo in sé. Ne deriva un'esigenza che pone l'accento sui percorsi della **formazione** dei docenti, esigenza da discutere anche in relazione con il riordino dei curricula universitari.
7. Da parte di tutti i gruppi si è segnalata una **difficoltà pratico-organizzativa** che rende in questa fase più problematica l'attuazione di percorsi formativi che prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti perché l'orario ha conosciuto un certo irrigidimento, mentre le possibilità di utilizzo flessibile di risorse sia materiali sia umane si è ridotto. La questione è particolarmente sentita nella scuola primaria, ma è presente anche negli altri ordini di scuola. E' stato segnalato il rischio di un abbassamento della qualità dell'insegnamento poiché le giuste richieste di personalizzazione della formazione non possono essere soddisfatte. E' stata anche segnalata la possibilità di un utilizzo del monte ore riservato all'autonoma gestione della scuola, in accordo con le priorità che la scuola nella sua autonomia intende perseguire.
8. In questo quadro di difficoltà il gruppo di diritto ha fatto presente la situazione dei docenti di **diritto** nelle scuole superiori ed è stato segnalato il rischio di perdere competenze specifiche e generali particolarmente significative nell'elaborazione dei temi e nelle pratiche di insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. E' stato elaborato un documento che segnala rischi e difficoltà.
9. Infine è stata segnalata la necessità di costruire un **archivio** non solo dei risultati formativi conseguiti, ma delle buone pratiche didattiche a cui i docenti possano attingere. L'argomento si connette alla raccomandazione per cui la fase di **sperimentazione** possa effettivamente produrre verifiche capaci di apportare un contributo costruttivo alle scelte del legislatore, definendo tempi e modalità.
10. Per quanto riguarda la **valutazione** dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione la maggior parte dei docenti ritiene che essa possa riguardare solo una parte delle attività svolte, quelle traducibili sul versante cognitivo, mentre la valutazione complessiva dovrebbe considerare il percorso compiuto dal singolo e dalla classe e dunque una crescita difficile da valutare dall'esterno visto le componenti valoriali che entrano in gioco. E' stato perciò sottolineato l'importanza della discussione che può essere attivata con gli allievi sia in itinere sia a conclusione del percorso e lo stimolo che ne può derivare sul piano dell'autovalutazione per gli studenti coinvolti.